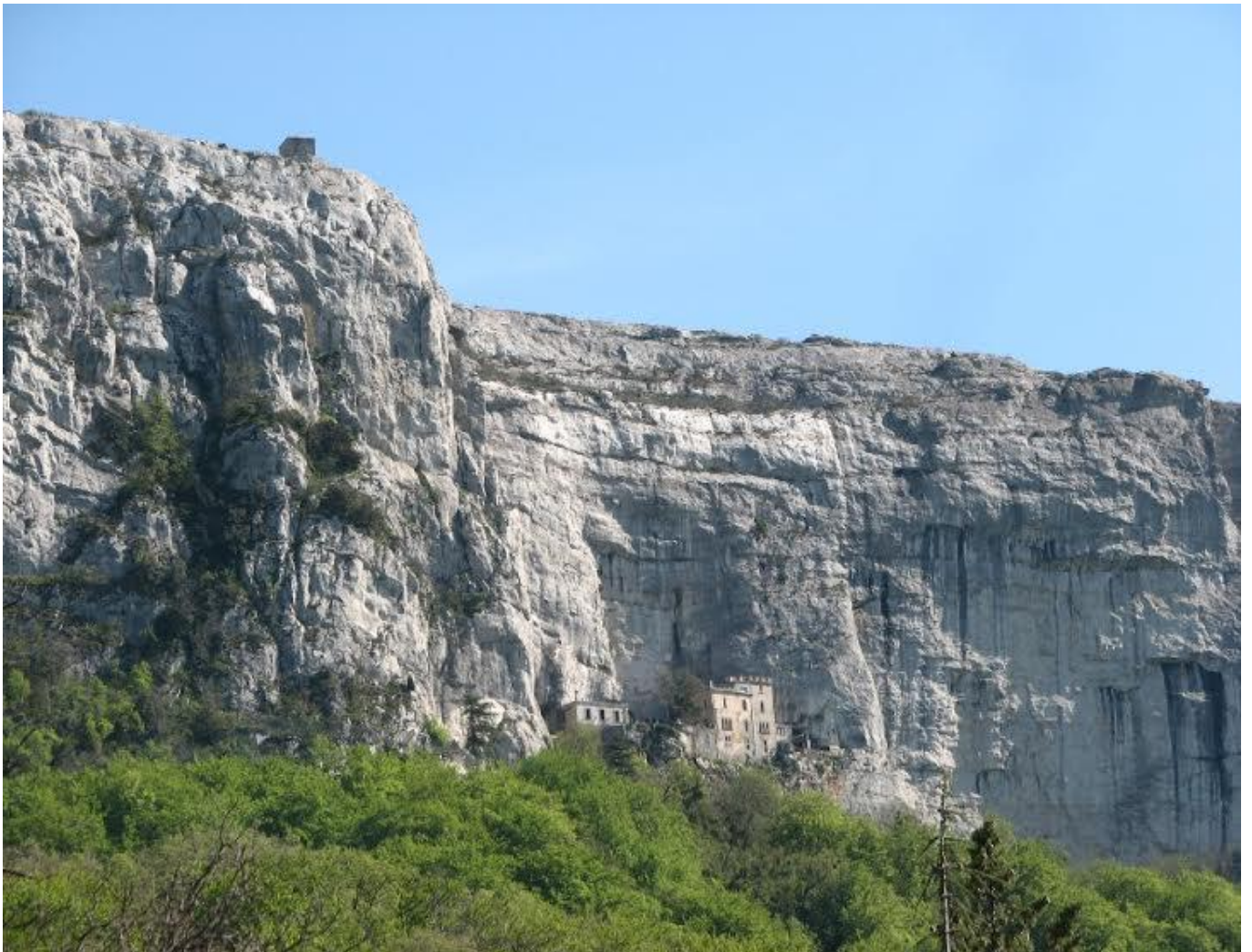


Il Messaggio di Maria Maddalena

Apostolo degli apostoli del I secolo



La grotta di Maria Maddalena nel Massiccio di Santa Baume

INDICE

I- Interesse dello studio	2
II- Il contesto storico : La Palestina 2000 anni fa	3
III- Myriam di Magdala o Maria Maddalena nei Vangeli	5
IV- Myriam di Magdala in Gallia nell'anno 40 circa	8
V- Il Vangelo di Maria Maddalena	10
VI- Un cammino di ascesi	17
VII- Conclusioni	18
VIII- Riassunto	19
IX- Sintesi	19
X- Testimonianza	20

I- Interesse dello studio

L'interesse per questo studio è nato in seguito ad un incontro con Maria Maddalena alla sommità di una collina della Provenza. Questa presenza la sentivo vicina al mio cuore e con molta gioia mi invitava a ricercare il suo messaggio nella profondità dei tempi (2000 anni!) e simultaneamente in uno spazio molto vivo della mia interiorità. (Maria Maddalena ha ispirato numerosi autori, ho cercato di andare all'essenziale trovando nei Vangeli, le rappresentazioni della sua figura che sono state più significative).

II- Il contesto storico : La Palestina 2000 anni fa



La Palestina

E' in Palestina sotto l'autorità dei romani, al I secolo della nostra era che appaiono i primi cristiani. Gli ebrei, popolo della Palestina, di religione ebraica aspettano un salvatore o un messia che li dovrebbe liberare da questa dominazione straniera e permettergli la rinascita del regno di Israele.

Gesù

Fu un personaggio che visse in Galilea, nei primi anni della nostra era. Egli era ebreo, di famiglia ebraica. Verso l'età di trent'anni diventa un predicatore itinerante in tutta la Palestina, predicando nelle Sinagoghe, annunciando la buona novella del "Regno di Dio" e realizzando delle guarigioni "miracolose".

L'insegnamento e le azioni di Gesù riguardano in maggioranza l'arrivo di un "Regno di Dio" che deve stabilire delle relazioni di giustizia, di pace tra gli uomini e tra gli esseri umani e Dio.

Al fine di diffondere la Buona Novella, egli trasmette il suo insegnamento ad alcuni discepoli fedeli, i 12 apostoli.

All'età di 33 anni circa, si scontra con l'opposizione dei romani che gli rimproverano di venerare un unico Dio e vedono in lui un leader perturbatore. I capi religiosi ebrei si oppongono anche loro a Gesù. Essi non lo vedono come il Messia atteso e lo considerano come il capo di una setta, gli rimproverano di avere un Dio universale e non un Dio che si rivolge solo al popolo eletto, gli ebrei.

Dopo un'ultima cena con i suoi apostoli, Gesù è arrestato sull'ordine del governatore Ponzio Pilato. Egli muore in pubblico, crocifisso su una croce e gli si rimprovera di autoproclamarsi "Re degli ebrei". Nessuno parlerebbe di Gesù di Nazareth se nel 3° giorno dopo la sua morte alcuni di coloro che lo avevano conosciuto, non fossero stati convinti che egli era "resuscitato dai morti". Poi Gesù si sarebbe levato verso il cielo al fine di raggiungere Dio (suo padre). Per gli storici, la storia si ferma là poiché solo i discepoli furono testimoni di questa resurrezione.

I Vangeli

Dal punto di vista storico, conosciamo le origini del cristianesimo attraverso i Vangeli. I più conosciuti sono quelli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni; e sono considerati in alcune chiese come i soli “autorizzati” per trasmettere le interpretazioni degli avvenimenti e gli insegnamenti che avrebbero avuto luogo in Galilea e Giudea più di 2000 anni fa.

Le scoperte recenti del 1945, della biblioteca di Nag-Hammadi in Alto Egitto ci permettono oggi di arricchire le nostre conoscenze di certi aspetti finora “occultati” dal cristianesimo.

Questi vangeli sono attribuiti a discepoli che avevano conosciuto Gesù : il Rabbi galileo, considerato da alcuni come il Messia annunciato dalle Scritture ebraiche, da altri come un profeta o come Maestro e Salvatore universale. Oggi possiamo leggere i vangeli di Filippo, di Pietro, di Bartolomeo e quello di Tommaso, –evangelista delle Indie tradotto da poco–.

A fianco a questi vangeli meglio conosciuti, ce n'è uno che resta ignorato dal grande pubblico, il Vangelo di Maria, attribuito a Myriam di Magdala, prima testimone della Resurrezione di Gesù e per questo considerata dall'apostolo Giovanni come la fondatrice del cristianesimo.

I vangeli non sono dei libri storici o di scienza, essi non descrivono i fatti, ma li interpretano. Si sforzano, attraverso immagini, miti, simboli e parabole di dare un senso a ciò che “è accaduto” in un momento ed in un posto dato del tempo e dello spazio.

III- Myriam di Magdala o Maria Maddalena nei Vangeli

Maria Maddalena è menzionata tanto nel nuovo testamento canonico (conforme al canone della Chiesa) che nella maggior parte dei Vangeli apocrifi (tenuti segreti) come un discepolo importante di Gesù di Nazareth.

Nel nuovo testamento, ella è citata in quattro situazioni

1 – Vangelo di Luca: Maria Maddalena alloggiò e aiutò materialmente Gesù e i suoi discepoli durante la predicazione in Galilea. Si aggiunge che lei stessa era stata curata da Gesù *“I dodici lo accompagnavano così come alcune donne che erano state guarite da malattie e liberate dallo spirito maligno, Maria Maddalena, dalla quale sette demoni erano stati cacciati”*.

2 – Vangelo di Marco, Matteo e Giovanni: lei era presente durante la crocifissione di Gesù.

3 – Vangelo di Matteo, Giovanni, Marco e Luca, sono concordi sul fatto che ella fu testimone della resurrezione in compagnia di altre donne. In seguito ella annuncia la notizia a Pietro e agli altri apostoli.

4 – Secondo una storia che appare solo nel Vangelo di Giovanni, ella fu testimone di una apparizione di Gesù risuscitato.

Nella tradizione cristiana occidentale, senza appoggiarsi su evidenze testuali, lei è stata identificata a diversi personaggi citati nel Nuovo Testamento.

- la donna adultera che Gesù ha salvato dalla lapidazione. Non è dimostrato che si trattasse di lei. L'immagine di Maria Maddalena si è trovata degradata senza alcuna giustificazione apparente.

- la donna che unge con dei profumi i piedi di Gesù e li asciuga con i suoi capelli (Luca: 7,40-50).

- Maria di Betania, sorella di Lazzaro, che appare in altri passaggi conosciuti, come la resurrezione di Lazzaro e l'episodio della discordia tra Marta e Maria Maddalena (Luca: 10,38-42)

- la donna peccatrice, a cui furono cacciati sette demoni secondo il vangelo di Luca: 7,36-40.

Papa Gregorio nel 591 stabilì in un sermone: *“Lei è quella che Luca chiama la donna peccatrice, quella che Giuseppe chiama Maria di Betania, noi crediamo che sia Maria da cui sette demoni furono cacciati secondo Marco”*.

E' questo sermone che ha fatto sì che nella storia Maria Maddalena è stata associata a queste parole fatali che l'hanno condannata per molti anni ad essere la *“peccatrice”*.

Questa situazione servì a lasciare questo Apostolo femminile al margine del potere ecclesiastico.

E' solo nel 1969, che il Papa Paolo VI riconsidera Maria Maddalena la prostituta pentita, lei non sarà più celebrata come penitente, ma come discepola.

Nel Vangelo di Tommaso e Filippo

In almeno due dei testi gnostici copti (egiziano antico) trovati a Nag-Hammadi, il vangelo di Tommaso e di Filippo, Maria Maddalena appare come discepola vicina a Gesù così come gli apostoli.

Nel Vangelo di Filippo, ella è considerata come la compagna di Gesù: *“Il Maestro amava Myram più di tutti gli altri discepoli, la baciava spesso sulla bocca”*.

Ella era presente nei momenti cruciali: morte e resurrezione di Gesù.

Un altro argomento sostiene questa idea: era raro che un uomo ebreo non fosse maritato specialmente quando insegnava come rabbino.

Un riferimento importante si trova anche nel Vangelo di Maria: tre apostoli discutono a proposito della testimonianza di Maria Maddalena su Gesù; essi non nutrono alcuna fiducia sulla testimonianza di una donna ed è Levi quello che difende Maria.

(In un altro testo: Pistis Sophia (o libro del Salvatore), l'importanza di Maria Maddalena si riflette all'interno del gruppo degli apostoli. La Pistis Sophia è attribuita a Valentino, che ebbe il coraggio di ribellarsi ai dogmi pontifici della Chiesa cattolica che avevano cominciato, dal I al II secolo, a lasciare da parte i cristiani che si riferivano al cristianesimo originale primitivo).

IV- Myriam di Magdala in Gallia nell'anno 40 circa

Esiste una tradizione secondo la quale Maria Maddalena, suo fratello Lazzaro, sua sorella Marta e Massimino, uno dei 72 discepoli e qualche compagno, viaggiarono in una barca sul mar Mediterraneo fuggendo dalle persecuzioni contro i cristiani e sbarcando in un luogo chiamato Santa Maria del Mare presso Arles.

Miriam di Magdala viaggerà fino a Massilia (Marsiglia) dove intraprese l'evangelizzazione della Provenza e in seguito si ritirò in una grotta del Massiccio di San Baume nelle vicinanze di Marsiglia. Secondo questa tradizione, lei era stata assunta in Cielo dagli Angeli, sette volte al giorno fino alla cima del St Pilon al di sopra della grotta per sentire i cori celesti degli Angeli e comunicare con Dio.

(Molto più tardi nel medioevo le Beghine (donne mistiche) si istanziarono in questa stessa montagna per sperimentare il "contatto con Dio senza intermediari". La cima più alta a 1148 mt si chiama "Il segnale delle Beghine").



Statua di « Maria Maddalena elevata dagli angeli » d'Alexandre -1874-

Il suo corpo morente fu trasportato dagli angeli al vescovo di Aix, Massimino. Egli la fece seppellire in un oratorio, costruito sul luogo dei loro primi raduni di evangelizzazione. Secondo il suo volere, egli fu seppellito accanto a Maria Maddalena in questo oratorio. In questo luogo sorse una piccola città, chiamata Saint Maximine-la-Sainte-Baume.

Quando il corpo di Maria Maddalena fu ufficialmente scoperto il 09/09/1279 a San Massimino, fu costruito in questo luogo un grande monastero Domenicano e più tardi una basilica.

Le reliquie furono profanate durante la rivoluzione francese, il cranio della santa fu recuperato e attualmente venerato nella cripta della basilica.

V- Il Vangelo di Maria Maddalena

Si attribuisce il titolo di Vangelo di Maria a un vangelo apocrifo gnostico, che risale probabilmente al II secolo, di cui solamente alcuni frammenti sono pervenuti fino ai nostri giorni.

Abbiamo scelto la traduzione del Vangelo di Maria di Jean Yves Leloup teologo, prete ortodosso e filosofo.

In questa traduzione abbiamo riscontrato frasi sorprendenti, commoventi e toccanti una profonda verità interiore.

Un primo messaggio: Diventiamo l'Essere intero, l'unione del femminile e del maschile

V. Maria 17,9-20: *«Andrea prese la parola e si diresse ai suoi fratelli: “Che cosa pensate di ciò che lei sta raccontando? Per parte mia io non credo che il Signore abbia parlato così; questi pensieri sono diversi da quelli che noi abbiamo conosciuto”*

Pietro aggiunse: “E’ possibile che il Maestro si sia intrattenuto con una donna sui segreti che noi stessi ignoriamo?”

Dobbiamo cambiare le nostre abitudini; ascoltare tutti questa donna? L'ha egli veramente scelta e preferita a noi?"

Levi prese la parola: "Pietro, tu sei sempre stato un impulsivo, ti vedo ora accanirti contro la donna come fanno i nostri avversari.

Pertanto, se il Maestro l'ha resa degna chi sei tu per rifiutarla?

Sicuramente, il Maestro la conosce molto bene Egli l'ha amata più di noi.

*Dobbiamo quindi pentirci, e **diventiamo l'Essere (antropos/uomo) nella sua interezza,***

lasciamo che prenda radici in noi e cresca come lui ha chiesto partiamo e annunciamo il Vangelo senza cercare di stabilire altre regole e altre leggi al di fuori di quelle di cui egli fu il testimone".

Da i commentari di J.Y. Leloup:

“Lasciamo Lo, essere concepito nel cuore delle nostre vite; se noi lasciamo germinare e crescere questa radice in noi, saremo condotti dal Suo Spirito (pneuma) verso il nostro compimento e la nostra interezza.

È così che l'Essere ci sogna, ci immagina, ci crea. Noi possiamo ostacolare questo divenire. E' liberamente che si opera la nostra crescita. Non vi è alcuna fatalità nelle nostre radici, è liberamente che il nostro “albero della vita” sale verso la luce.

Questo sogno è assai concreto, questa immaginazione creatrice è molto efficace: si tratta di dare a tutto ciò che noi facciamo e incontriamo il suo peso di senso e il suo sapore d'Amore.

Lasciare prendere radice e lasciare crescere l'Anthropos in noi, questo è introdurre ogni giorno, ad ogni passo, in ogni atto un poco più di coscienza e di amore.

Questo è ciò che il Maestro ci ha chiesto. In marcia, partiamo e annunciamo questo Vangelo, questa Buona Novella che l'uomo non è né un computer né una bestia: egli non è solamente un “essere deputato alla morte” egli è programmato per l'Anastasis, la Resurrezione, come Gesù stesso ne ha portato testimonianza e come Miriam di Magdala l'ha contemplato”.

Come lo sottolineava Graf Durckheim la scoperta o riscoperta della spiritualità, oggi come ieri, passa attraverso una riconciliazione con il femminile.

L'obiettivo sono le nozze del maschile e del femminile: l'Antropos. Bisogna che queste nozze comincino in noi a livello sociale, a livello neuro-psicologico (i due emisferi del cervello) e su un piano universale (riunione per una vera alleanza, senza opposizione e senza confusione tra l'Oriente e l'Occidente).

“Diventiamo l'Essere umano nella sua interezza” riconciliandoci, accettando le nostre parti femminili e maschili.

La coscienza ispirata di Maria-Maddalena

V. di Maria:

«Maria disse loro (ai discepoli): ho avuto una visione del Maestro e io dissi a Lui: “Signore, io Ti vedo oggi in questa apparizione”.

Egli rispose:

“Beata, tu che non ti turbi alla mia vista.

Là dove è il nous, là è il tesoro”

Signore, in questo momento

colui che contempla

la tua apparizione

è attraverso la psiche (l'anima) che vede?

O attraverso il Pneuma (lo Spirito, il Soffio)”

Il Maestro rispose:

Né attraverso la psiche né attraverso il Pneuma;

ma il nous essendo dentro entrambi,

è lui che vede è lui che (...)»

Secondo J.Y. Leloup: «Maria Maddalena vide il Risorto attraverso il “nous”, “la punta fine dell'anima”. “Come comprendere un corpo risorto? Attraverso il nous; il nous vede “attraverso i due”, egli vede il legame, il filo che collega il cielo e la terra, il corpo terreno e il corpo celeste: questo corpo che appartiene “ai due mondi”.

Il nous è l'occhio dell'angelo nell'occhio dell'uomo.

Il mondo così come noi lo vediamo è già la creazione del nostro sguardo, cambiare il mondo è cambiare lo sguardo. Il nostro sguardo sulla morte può cambiare, se non si ferma al corpo dove spesso si è fermato, se guarda altrove».

Meditando in umile ricerca

V. di Maria 8, 15-24: *Assicuratevi affinché nessuno vi inganni dicendovi : eccolo qui, eccolo là, poiché è dentro di Voi che è il Figlio dell'uomo, andate a lui: coloro che Lo cercano Lo trovano”.*

Il “figlio dell'uomo”, l'Essere è all'interno, è inutile cercarlo nell'illusione esteriore del nostro paesaggio.

Tutto ciò che noi crediamo di vedere all'esterno non è altro che un riflesso di ciò che è all'interno. L'amore che si sente dall'intermediazione di una persona si trova in noi, questa persona ha solamente permesso l'apertura del nostro cuore, facciamo in modo di non essere dipendenti dall'illusione del paesaggio esterno.

“Eccolo qui, eccolo là” o “Eccola qui, eccola là”, che si tratti di un uomo o di una donna, si tratta sempre di una persona sulla quale scaricare il nostro senso di solitudine o per risolvere i nostri problemi, guarire le nostre ferite, o portare una cura miracolosa, per compensare la nostra sofferenza; ecco il nostro errore, che ci allontana dalla Sorgente, la nostra realtà deformata, origine di ogni sofferenza.

Nella nostra epoca Silo, nel Paesaggio interno, precisa bene: “Paesaggio esterno, è quel che noi percepiamo delle cose; paesaggio interno è ciò che noi filtriamo attraverso il vaglio del nostro mondo interno. Questi paesaggi non fanno che diventarne uno e costituiscono la nostra indissolubile visione della realtà.”

Riconciliazione, unità interna per avanzare

V. Maria 9, 1-20:

“Non imponete nessuna regola,

eccetto quella di cui fui Testimone.

*Non aggiungete leggi a quelle che ci sono state date dalla Tora,
al fine di non diventarne schiavi”.*

Dopo aver detto questo, egli partì.

I discepoli erano in pena:

essi versarono molte lacrime, dicendo:

“Come arrivare ai pagani e annunciare il Vangelo del Regno del Figlio dell’Uomo?

Essi non l’hanno risparmiato, come risparmieranno noi?

Miriam si alzò,

li abbracciò tutti e disse ai suoi fratelli:

“Non siate nella pena e nel dubbio,

*perché la Sua grazia vi accompagnerà e vi proteggerà: lodate piuttosto la Sua
grandezza perché egli ci ha preparato.*

Egli ci chiama a divenire pienamente Umani (Antropos)”

Con queste parole Miriam riportò i loro cuori verso il Bene;

Essi si illuminarono alle parole del Maestro».

Non imponete nessuna regola, vuol dire non imponete i vostri punti di vista, il vostro “io”, Maria Maddalena è colei che li incoraggia, li orienta, quella che li ama, quella che manifesta loro il suo affetto, ella li incoraggia a collocarsi al centro piuttosto che mettere in primo piano il loro “io” spaventato.

Sono i loro cuori che li guidano e non le loro teste, così ritrovano un senso luminoso per compiere le loro azioni.

Noi siamo nello stesso Proposito, oggi: “Diventare pienamente umani”. Noi stiamo diventando interi, ci stiamo riconciliando con noi stessi, lasciando che l’Essere prenda la direzione per realizzare il nostro Proposito.

Chi sono ?

L'ultima parola che lei aveva sentito dal Maestro : (V. Giovanni 20,17-18) «*Non mi trattenere*», non attaccarti alla forma nella quale tu mi hai conosciuto «*vai verso i miei fratelli... tutto ciò che fai al più piccolo di questi miei è a "Io sono" che tu lo fai*».

Il Reale «l'Essere che è ciò che è», è tutto intero presente in tutto ciò che si presenta, né più né meno.

Ciò che lei cercava al di fuori, è in lei per sempre; Egli è risorto. Il desiderio, l'aspettativa, portano la ricerca all'esterno; l'assenza, la quiete è il tempo della presenza, del "Io sono", dell'Essere che è sempre là e ovunque presente.

Infine, accettare di essere la sorgente di ciò che si desidera, «Allorché tu tratterai gli altri come vuoi che loro ti trattino, tu sarai libero» Silo, o «Tu amerai il tuo prossimo come te stesso» Matteo, 22.

Esperienza del Profondo V. Maria 17, 1-7

*«Sono uscita dal mondo grazie ad un altro mondo;
una rappresentazione si é cancellata
grazie ad una rappresentazione più alta.
Ormai vado verso il Riposo
dove il tempo si riposa nell'Eternità del tempo.
Io mi incammino verso il Silenzio»
Dopo aver detto questo, Miriam tacque.*

Senza commenti

VI- Un cammino di ascesi attraverso l'interpretazione di episodi dei Vangeli.

Liberazione dei conflitti interni

Per cominciare con il racconto della peccatrice (V. Luca 7,36-40): lei fa una catarsi, si libera dei suoi "peccati", della sua sofferenza. Lei piange, abbandona, lava i piedi di Gesù, riconosce l'amore che lei prova per lui, le sue tensioni svaniscono; lei ha potuto comunicare il suo amore, Gesù comprende, perdona, valuta, lei si libera.

L'Ascolto del silenzio

Lei adotta un atteggiamento contemplativo (V. Luca 10,38-42): ella può cominciare il suo cammino d'ascesi: può intendere l'insegnamento di Gesù (atteggiamento al silenzio che Gesù valorizza in contrapposizione a sua sorella Marta che si agita e si confronta).

La capacità di amare, la compassione

In fondo all'essere, la preghiera del cuore ha un'energia potente capace di far resuscitare i morti.

E' ciò che lei fa, una domanda, una preghiera nel momento della morte di suo fratello Lazzaro, affinché Gesù lo resusciti. (Ev Jean 11, 1-46).

L'Ispirazione per il futuro

Lei sa che Gesù morirà, ella annuncia la sua morte.

Non parla, fa dei gesti: il rito d'incoronazione, versa del profumo puro riservato a Dio solo secondo la Legge, affermando: *Egli è il Messia!* (V. Giovanni 12, 1-8).

È capace di comprendere al di là delle parole e degli atteggiamenti, lei può interpretare, è ispirata da una profonda verità.

L'entrata in un altro spazio

Accompagna la morte, atteggiamento piuttosto femminile poiché non ci sono uomini ai piedi della croce. Guarda la morte in faccia, non ha paura della sua emozione. Vede al di là della morte, al di là dell' "io", è testimone della resurrezione, l'Amore è più forte della morte, ella sperimenta l'immortalità. (V. Giovanni 20, 14-16).

Diventa l'Apostolo degli apostoli

Da iniziata, diventa iniziatrice, Gesù glielo chiede: «*Vai a dire ai miei fratelli, io salgo verso il mio Padre e il vostro Padre, verso il mio Dio e il vostro Dio*», (V. Giovanni 20, 17). Lei annuncerà la Buona Novella, la morte non esiste!

«*Ovunque nel mondo dove sarà proclamato il Vangelo, si ridirà pure, in sua memoria, ciò che lei ha fatto*» (V. Marco 10, 9).

VII- Conclusioni

Attraverso questo studio abbiamo meglio sentito che il cammino dell'immortalità passava attraverso l'unità interna, il fatto di essere intera, di guardare il mondo a partire dall'Essere e non a partire dall' "Io".

Nonostante l'allontanamento o la morte degli esseri cari, la Vita continua attraverso noi, è un registro di liberazione, di gioia.

«*Tu ti allontani e io mi sento riconfortato se io ho contribuito a spezzare le tue catene, a superare il tuo dolore e la tua sofferenza*» così parla Silo, A proposito dell'umano.

Maria Maddalena, Essere intera, ha bisogno oggi che le si faccia spazio, che la si accetti, che si riconosca la sua femminilità nella potenza della sua dolcezza, nella forza che ci spinge sul nostro cammino luminoso pieno d'amore, di generosità, di speranza e di gioia.

Il Cristianesimo è dunque nato dall'esperienza di una Donna ma recuperato dagli uomini che hanno rifiutato l'Essere, la donna, l'amore carnale, cercando invano di imporre la loro visione del mondo.

VIII- Riassunto

Maria Maddalena diffuse il suo messaggio attraverso il tempo: l'Amore è più forte della morte.

Ella visse in Palestina al tempo di Gesù, fu la sua compagna. I Vangeli ci permettono di comprendere il suo cammino spirituale. Dalla peccatrice perdonata, alla ricerca della sua interezza, sarà capace dopo la morte di Gesù, di essere l'Apostolo degli apostoli; dopo aver provato la Resurrezione di Gesù, l'Amore interno all'Essere non la lascerà mai.

Lei ci parla dell'Essere, della sua potenza e della sua dolcezza, della sua femminilità.

Nell'anno 40, sbarca in Gallia, spinta dalle persecuzioni contro i primi cristiani. Con i suoi discepoli, evangelizzerà la Provenza e in particolare Massilia (Marsiglia) poi si ritirerà secondo la leggenda, in una grotta del Massiccio di San Baume, presso Marsiglia.

In questa grotta vivrà gli ultimi anni della sua vita, in eremitaggio e secondo la leggenda, saliva al cielo sette volte al giorno con gli angeli per ascoltare i cori celestiali e comunicare con Dio.

IX- Sintesi

Ci sembrava importante per capire questo messaggio, sapere che Maria Maddalena era la compagna di Gesù, che lo amò e che attraverso l'amore ella poté sentire e comprendere "la resurrezione" che significa che egli sarà vivo in lei per sempre.

Noi abbiamo cercato attraverso questo studio di ritrovare, di riconoscere il ruolo di Maria Maddalena nel messaggio del Cristianesimo, attraverso differenti vangeli. Abbiamo sottolineato il suo cammino spirituale, dalla liberazione dai suoi conflitti fino alla Luce del Senso.

Lei è dunque l'Apostolo degli Apostoli.

X- Testimonianza

Dopo l'incontro con Maria Maddalena, il mio proposito si schiarisce. L'Amore tanto desiderato comincia a radicarsi nella mia interiorità e mi permette di dirigere la mia vita da un'altra posizione, un registro di "essere intera".

Maria Maddalena mi ha accompagnata con la sua luce e la sua dolcezza, la sua forza e il suo amore, mi incoraggia, mi conduce all'avvio di un percorso di ascesi, scoprendo ad ogni passo il suo messaggio, più vivido che mai, 2000 anni dopo il suo passaggio sulla terra, l'Amore è all'interno di ogni essere umano e ci permette di intravedere l'eternità.

Maria Maddalena, un Essere intera, di una potenza enorme che attraversa i secoli, vivendo in questa Montagna di San Baume dove le onde emesse dalla grotta risuonano nel mio cuore quando mi avvicino 2000 anni dopo il suo passaggio.

Lei vive in me, la sua forza mi conduce verso l'immortalità, la sua dolcezza verso la bontà infinita, la sua gioia permanente mi sussurra all'orecchio "Tutto è bene".

GRAZIE Maria Maddalena, Myriam di Magdala.

Qualche ispirazione davanti alla grotta

*Mentre queste onde nascono e si propagano, toccando il centro del mio petto,
discendendo la montagna, sento che é Lei che invia, invia, invia. Io sono un lago,
una distesa d'acqua sulla quale si riflette il sole digradando in mille colori.
Il centro del mio petto è diventato Amore, come una cavità che si riempie:
“Lascia parlare il tuo cuore”, lei mi dice.*

*Di Lei sappiamo tutto, non sappiamo nulla
Lei, lei sa,
Lei sa tutto, il Vivente è in lei
Ella lo sa, ella lo sente, il Suo amore è là
L'immagine è sparita ma lui è là
Nel suo cuore
Un Amore immenso, che si sposta, che si radica,
Un'energia, una massa leggera
che solleva tutto
fino ai limiti del corpo e poi più lontano
Negli spazi infiniti
Là dove il tempo è eternità, serenità, dolcezza
Dove “Tutto è bene”

Non conosco il futuro
ma è colorato di eternità
dall'alba sempre nascente,
e dal sole che sorride.*

Claire Cabé - Novembre 2013

Parchi di Studio e di riflessione La Belle Idée

claire.cabé@free.fr

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

Silo, Il Messaggio di Silo, Lo sguardo interno, I principi - Éditions Références, 2004

Silo, Parla Silo, antologia di opinioni, commenti e discorsi tenuti da Silo tra il 1969 e il 1995. - Éditions références 2013

Silo, Umanizzare la terra, Il paesaggio interno, Éditions références 1999

Jean Yves Leloup, Marie Madeleine à la Ste Baume, Éditions du Relié 2012

Jean Yves Leloup, Une femme innombrable Éditions Albin Michel 2009

Jean Yves Leloup, L'Évangile de Marie Éditions Albin Michel 2000

Philippe Devoucoux du Buysson, Dialogues avec Marie Madeleine

(Marie Madeleine, Prophète conduit Jésus à sa gloire) Éditions Théosis 2007

(« Ma rencontre avec Jésus »)